



AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA DAL CASELLO DI REGGIOLO-ROLO SULLA A22 AL CASELLO DI FERRARA SUD SULLA A13

CODICE C.U.P. E81B08000060009

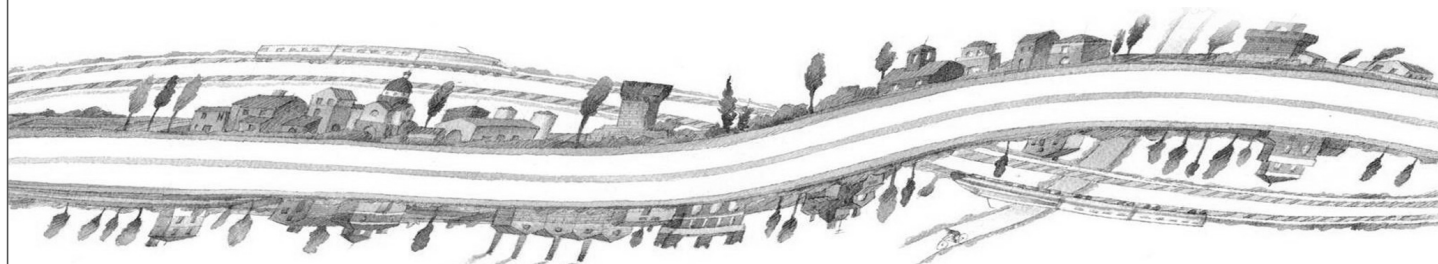
PROGETTO DEFINITIVO

AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA PARTE GENERALE

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

RELAZIONI SPECIALISTICHE

RELAZIONI SPECIALISTICHE
PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO CULTURALE



IL PROGETTISTA

Arch. Sergio Beccarelli
Ord. Arch. Prov. PR n° 377



RESPONSABILE INTEGRAZIONE
PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Ing. Emilio Salsi
Albo Ing. Reggio Emilia n° 945



IL CONCESSIONARIO

Autostrada Regionale
Cispadana S.p.A.
IL PRESIDENTE
Graziano Pattuzzi

G										
F										
E										
D										
C										
B										
A	17.04.2012	EMISSIONE				CATTANI	BECCARELLI	SALSI		
REV.	DATA	DESCRIZIONE				REDAZIONE	CONTROLLO	APPROVAZIONE		
IDENTIFICAZIONE ELABORATO										DATA: MAGGIO 2012
NUM. PROGR.	FASE	LOTTO	GRUPPO	CODICE OPERA WBS	TRATTO OPERA	AMBITO	TIPO ELABORATO	PROGRESSIVO	REV.	SCALA: _
0237	PD	0	000	00000	0	MN	RH	07	A	

INDICE

1. PREMESSA	2
2. PAESAGGIO	3
2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2.2. METODOLOGIE E TEMPISTICHE DI RILEVAMENTO E CAMPIONAMENTO.....	4
2.3. PARAMETRI DA MONITORARE	7
2.3.1. P1 Aerofotogrammetria	7
2.3.2. P2 Uso del suolo	7
2.3.2.1 <i>Metodi di analisi</i>	9
2.3.3. P3 Rilievi fotografici.....	10
2.4. LOCALIZZAZIONE DEI MONITORAGGI E TEMPISTICHE DI MISURA	11
2.4.1. Monitoraggio Ante Operam	13
2.4.2. Monitoraggio in Corso d'Opera.....	13
2.4.3. Monitoraggio Post Operam.....	13
3. PATRIMONIO STORICO CULTURALE	14
3.1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	14
3.2. METODOLOGIE DI RILEVAMENTO E CAMPIONAMENTO E TEMPISTICHE DI MONITORAGGIO.....	14
3.3. PARAMETRI DA MONITORARE	17
3.3.1. P4 Redazione di schede tecniche	17
3.3.1.1 <i>La restituzione dei dati</i>	17
3.4. LOCALIZZAZIONE DEI MONITORAGGI E UBICAZIONE DEI PUNTI DI MISURA.....	17
3.5. ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEI MONITORAGGI	19

1. PREMESSA

Nella presente sezione verrà articolato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per gli aspetti inerenti i **beni paesistici**, intesi come elementi di paesaggio nell'accezione più ampia del concetto di paesaggio in cui lo stesso coincide con il territorio attraversato, percepito nella sua forma e composto da fattori naturali e antropici, nonché sull'insieme degli edifici appartenenti al **patrimonio storico e culturale**.

L'obiettivo del monitoraggio ambientale di paesaggio e patrimonio storico-culturale è la verifica sia degli effetti dovuti alla realizzazione dell'opera, in particolare nelle aree di maggior pregio ed interesse paesaggistico, sia della corretta realizzazione ed evoluzione degli interventi di mitigazione paesaggistica previsti per l'inserimento del progetto.

Infatti nel caso in cui in Corso d'Opera o *Post Operam* dovessero verificarsi degli effetti imprevisti negativi o qualora gli interventi di mitigazione non dovessero ottenere i risultati previsti, sulla base delle indagini descritte si potranno pianificare azioni per contenere gli effetti o ripianificare gli interventi di inserimento ambientale del progetto.

2. PAESAGGIO

2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'evoluzione del concetto di paesaggio trova riscontro nell'evoluzione della normativa italiana di tutela del paesaggio. In termini molto sintetici, dagli albori il paesaggio si può vedere come nella legge n. 1497 del 29 giugno 1939 "Protezione delle bellezze naturali".

I concetti della legge n. 1497 sono ripresi pochi anni dopo dalla Costituzione della Repubblica Italiana che all'art. 9 recita *"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"*.

Il primo significativo cambiamento si ha con la legge 437/85 (Galasso). La legge introduce l'obbligo per le regioni di predisporre Piani urbanistici. In questo caso i Piani sono individuati come strumenti non solo di conservazione. La codifica più recente, e più estensiva, dell'idea di paesaggio è contenuta nel Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

Di seguito si riporta un'elencazione aggiornata della normativa di riferimento utilizzata per l'elaborazione della presente sezione del PMA. Tale elenco risulta strutturato secondo le principali tematiche afferenti al concetto di Paesaggio.

Beni paesistici

- Convenzione Europea del paesaggio adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000 e firmata a Firenze il 20 ottobre 2000;
- Legge 9 gennaio 2006, n. 14 – Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sul Paesaggio;
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e ss. mm. e ii.:
 - ✓ DPCM 12 dicembre 2005 (attuativo dell'art. 146, co. III, Dlgs 42/2004);
 - ✓ Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 – Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 in relazione ai beni culturali;
 - ✓ Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 63 – Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 in relazione al paesaggio;

Biodiversità e Rete Natura 2000

- Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 97/49/CEE;
- Legge 14 febbraio 1994, n.124 – Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992;

- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 – Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Leggi urbanistiche regionali

- Legge Regionale 24 marzo 2000, n.20 – Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio;
- Legge Regionale 30 novembre 2009, n.23 - Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio.

Pianificazione territoriale

- Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Reggio Emilia;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Modena;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ferrara.

2.2. METODOLOGIE E TEMPISTICHE DI RILEVAMENTO E CAMPIONAMENTO

Il paesaggio, inteso in termini estensivi di testimonianza esteriore della complessità territoriale, proprio per il suo carattere diffuso e ubiquitario, non può prevedere specifici punti di misura, o la presenza di ricettori sensibili sui quali debba essere concentrata l'azione di monitoraggio.

Il monitoraggio del paesaggio deve interessare tutta l'area che si prevede possa essere sensibile agli effetti prodotti dalla realizzazione del progetto. Come area sensibile si è adottata una fascia posta a cavallo dell'infrastruttura di larghezza pari a due chilometri per lato, misurati a partire dal margine dell'opera. La fascia, realizzata lungo i tracciati in progetto, si allargherà in occasione di svincoli, aree di servizio, caselli etc. in modo da adattarsi alle variazioni del sedime occupato dall'opera. In questa fascia sarà monitorata l'evoluzione dell'uso del suolo.

Il paesaggio, inteso come percezione visiva, viene indagato tramite la scelta di un numero adeguato di punti di vista scelti sulla base dello studio dell'intervisibilità effettuato nello Studio di Impatto Ambientale.

All'interno dell'analisi di intervisibilità vengono individuati i principali punti di percezione che si distinguono in:

- percezione dinamica del paesaggio dalle principali viabilità carrabili circostanti l'infrastruttura (percezione dinamica veloce)
- percezione dinamica del paesaggio dalle principali piste ciclopedonali o di interesse paesaggistico (percezione dinamica lenta);
- percezione statica del paesaggio dagli edifici posizionati nell'intorno dell'infrastruttura, in questo caso sono stati considerati sia gli edifici di interesse storico testimoniale sia gli edifici relativamente vicini alle aree oggetto di intervento. Il monitoraggio dei punti percezione statica viene definito nel successivo paragrafo "Patrimonio storico culturale".

Infine, nella tabella seguente sono riportate le indicazioni estratte dalle Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale, redatte dalla Commissione VIA (Rev. 2 del 30 settembre 2004), relativamente alla componente definita nel testo "Paesaggio" per la definizione degli obiettivi e dei criteri secondo cui deve essere sviluppato il monitoraggio descritto nella presente sezione nelle differenti fasi in cui lo stesso si articola.

Fase di monitoraggio	AO	CO	PO
Scopo	<p>E' fondamentale verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'esatta costruzione del quadro documentale; -l'ottemperanza delle norme vincolistiche e pianificatorie generali e locali; -la corretta descrizione delle interferenze, negatività o positività -la precisa correlazione tra quadro conoscitivo realizzato e migliore scelta in termini di posizionamento o tracciato dell'Opera, di contenimento al minimo delle dimensioni dell'Opera stessa e dei cantieri ad essa collegati, di adozione delle più appropriate tecniche progettuali e d'inserimento; - l'adeguata elencazione di tutti materiali previsti per l'esecuzione del manufatto e dei lavori di sistemazione e inserimento paesaggistico; - la presenza di un appropriato programma di lavoro per ciò che riguarda l'apertura e la gestione dei cantieri, anche in termini di considerazione di misure atte al contenimento massimo dell'impatto -l'avvenuta adozione di procedure e strumenti idonei a forme opportune di informazione e coinvolgimento delle popolazioni locali 	<p>Verifica del rispetto delle condizioni progettuali</p>	<p>Verifiche rispetto: corretta esecuzione dei lavori previsti</p> <p>obiettivi paesaggistico-ecologici</p> <p>assimilazione paesaggistico-culturale del progetto</p> <p>accettazione da parte delle comunità locali</p> <p>buon inserimento dell'opera nel territorio e nelle sue dinamiche</p>
Criteri ubicazione punti	<p>Individuazione delle aree sensibili ed individuazione di stazioni vive che possono coincidere con le focali dei punti di maggiore percezione visiva ed interscambiabilità</p> <p>Individuazione di campioni di popolazione da sottoporre a test</p>		
Indicatori di monitoraggio	<p>Analisi di tipo quantitativo e non sono qualitativo</p>		

TABELLA 2-1 FINALITÀ DEL PMA DEL PAESAGGIO

2.3. PARAMETRI DA MONITORARE

2.3.1. P1 Aerofotogrammetria

Dovrà essere effettuato un adeguato volo aereo in modo da coprire l'area interessata dal tracciato autostradale incluse le opere connesse e i servizi (barriere di esazione, le aree di sosta, le autostazioni ecc), in più dovranno essere ricomprese anche le aree oggetto di mitigazione ambientale entro un ambito di almeno 2 km dall'asse delle opere in progetto.

La ripresa aereofotogrammetrica dovrà essere effettuata fra maggio e luglio e portata a termine nel minor tempo possibile in modo da garantire l'omogeneità dei dati rilevati.

Le tavole dovranno essere restituite in scala 1:5000.

2.3.2. P2 Uso del suolo

Nel caso dell'uso del suolo, il parametro rilevato è la percentuale di superficie occupata da un particolare uso del suolo rispetto al totale dell'area monitorata. La classificazione deve essere estesa a tutta la superficie dell'area, in modo che la somma delle percentuali di superficie occupata di tutte le classi individuate deve essere pari al 100%. La misura delle superfici occupate dalle varie destinazioni d'uso è calcolata automaticamente dal GIS, previa perimetrazione vettoriale delle superfici stesse.

Si procederà in modo analogo per gli elementi lineari significativi. In questo caso il GIS sarà utilizzato per il calcolo delle diverse lunghezze.

Per la mappatura dell'uso del suolo verrà utilizzato l'ultimo aggiornamento effettuato dalla Regione Emilia Romagna della "Carta dell'uso del suolo" costruita su una base dati georeferenziata di tipo vettoriale contenente raggruppamenti omogenei di dati riferiti alle varie tipologie di uso del suolo 2008 definite mediante il Corine Land Cover, con una scala di riferimento 1:25.000. La necessità di provvedere all'aggiornamento delle informazioni per quei tematismi soggetti a rapidi mutamenti nel corso del tempo verrà realizzata mediante l'utilizzo di ortofoto AGEA a colori (RGB).

1. SUPERFICI ARTIFICIALI	1.1. Zone urbanizzate di tipo residenziale	1.1.1. Zone residenziali a tessuto continuo	
		1.1.2. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado	
	1.2. Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali	1.2.1. Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	
		1.2.2. Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche	
		1.2.3. Aree portuali	
1.3. Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati	1.3.1. Aree estrattive		
	1.3.2. Discariche		
1.4. Zone verdi artificiali non agricole	1.4.1. Aree verdi urbane		
	1.4.2. Aree ricreative e sportive		
2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE	2.1. Seminativi	2.1.1. Seminativi in aree non irrigue	2.1.1.1. Colture intensive
		2.1.2. Seminativi in aree irrigue	2.1.1.2. Colture estensive
		2.1.3. Risaie	
	2.2. Colture permanenti	2.2.1. Vigneti	
		2.2.2. Frutteti e frutti minori	
		2.2.3. Oliveti	
	2.3. Prati stabili (foraggere permanenti)	2.3.1. Prati stabili (foraggere permanenti)	
	2.4. Zone agricole eterogenee	2.4.1. Colture temporanee associate a colture permanenti	
		2.4.2. Sistemi colturali,particellari complessi	
		2.4.3. Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	
2.4.4. Aree agroforestali			
3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI	3.1. Zone boscate	3.1.1. Boschi di latifoglie	3.1.1.1 Boschi a prevalenza di leccio e/o sughera
			3.1.1.2 Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia)
			3.1.1.3. Boschi misti a prevalenza di latifoglie mesofile e mesotermofile (acero-frassino, carpino nero-orniello)
			3.1.1.4 Boschi a prevalenza di castagno
			3.1.1.5 Boschi a prevalenza di faggio
			3.1.1.6. Boschi a prevalenza di specie igrofile (boschi a prevalenza di salici e/o pioppi e/o ontani, ecc.)
			3.1.1.7. Boschi e piantagioni a prevalenza di latifoglie non native (robinia, eucalipti, ailanto, ...)
		3.1.2. Boschi di conifere	3.1.2.1. Boschi a prevalenza di pini mediterranei (pino domestico, pino marittimo) e cipressete
			3.1.2.2. Boschi a prevalenza di pini montani e oromediterranei (pino nero e laricio, pino silvestre, pino loricato)
			3.1.2.3. Boschi a prevalenza di abete bianco e/o abete rosso
3.1.3. Boschi misti di conifere e latifoglie	3.1.2.4. Boschi a prevalenza di larice e/o pino cembro		
	3.1.2.5. Boschi e piantagioni a prevalenza di conifere non native (douglasia, pino insigne,pino strobo, ...)		
3.2. Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie	3.1.3.1. Boschi misti a prevalenza di latifoglie	
	3.2.2. Brughiere e cespuglietti	3.1.3.2. Boschi misti a prevalenza di conifere	
			3.2.1.1. Praterie continue
			3.2.1.2. Praterie discontinue

	3.3. Zone aperte con vegetazione rada o assente	3.2.3. Aree a vegetazione sclerofilla	3.2.3.1. Macchia alta
			3.2.3.2. Macchia bassa e garighe
		3.2.4. Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	
		3.3.1. Spiagge, dune e sabbie	
		3.3.2. Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	
		3.3.3. Aree con vegetazione rada	
		3.3.4. Aree percorse da incendi	
4. ZONE UMIDE	4.1. Zone umide interne	4.1.1. Paludi interne	
		4.1.2. Torbiere	
	4.2. Zone umide marittime	4.2.1. Paludi salmastre	
		4.2.2. Saline	
		4.2.3. Zone intertidali	
5. CORPI IDRICI	5.1. Acque continentali	5.1.1. Corsi d'acqua, canali e idrovie	
		5.1.2. Bacini d'acqua	
	5.2. Acque marittime	5.2.1. Lagune	
		5.2.2. Estuari	
	5.2.3. Mari e oceani		

TABELLA 2-2

Elementi lineari del paesaggio

L'uso del suolo del territorio attraversato è principalmente di tipo agricolo. In quest'ambito molti degli elementi più interessanti da un punto di vista paesaggistico ed ecosistemico hanno in genere carattere residuale e si configurano come strutture lineari poste ai margini dei coltivi. Al livello cartografico adottato per la carta d'uso del suolo, è praticamente impossibile tradurre in termini di superficie, e quindi descrivere all'interno della carta, queste realtà che sono tuttavia tra le più significative.

Si è pertanto ritenuto necessario completare la carta dell'uso del suolo con una carta che riproponesse le strutture lineari di interesse naturalistico.

Sono pertanto state individuate le strutture lineari di origine vegetale, aventi significato naturalistico-ambientale. Queste strutture sono state classificate secondo una legenda apposita, costruita in accordo con le informazioni raccolte nella schedatura dei ricettori realizzata per la componente vegetazione. La classificazione, a due livelli è la seguente.

Strutture in campo	Filari	Strutture riparie	Filari
	Siepe		Siepi
	Filare + siepe		Filare + siepe
			Canneto

2.3.2.1 Metodi di analisi

La descrizione delle eventuali trasformazioni dell'uso del suolo evidenziate dal MA avverrà utilizzando tre strumenti:

- Descrizione numerica
- Matrici di transizione
- Rappresentazione cartografica

Il calcolo dell'uso del suolo, assegnando ad ogni classe la quantità di superficie relativa, fornisce la ripartizione percentuale delle superfici di ogni classe all'interno di un'area. La ripartizione è già di per sé un indicatore delle caratteristiche paesistiche dell'area. L'analisi tra rilievi dell'uso del suolo eseguiti a distanza di tempo permette di evidenziare le dinamiche di evoluzione del paesaggio.

E' importante descrivere non solo la superficie iniziale e finale assunta ad ogni classe, ma anche le quantità di suolo che si spostano da una classe all'altra. La rappresentazione della transizione tra due stati successivi del uso del suolo può essere ottenuta in forma sintetica attraverso matrici di transizione, del tipo riportato nella tabella seguente.

Le matrici di transizione forniscono informazioni molto esplicative sulle trasformazioni avvenute, ma nessuna informazione sulla loro collocazione spaziale. Questo aspetto sarà analizzato tramite l'elaborazione di opportune carte rappresentative dell'evoluzione spazio temporale dei parametri considerati; in particolare le carte visualizzano immediatamente le permanenze e le aree a maggiore intensità di cambiamento.

Analoga rappresentazione sarà adottata per le strutture lineari.

2.3.3. P3 Rilievi fotografici

I rilievi fotografici dovranno essere effettuati con apposita attrezzatura in modo da coprire 180° di visuale dai punti e nelle direzioni individuate, entrambe indicate nelle tavole da PD_0_000_00000_0_MN_PX_01_A a PD_0_000_00000_0_MN_PX_14_A.

Le riprese fotografiche dovranno essere effettuate nel periodo compreso fra maggio e luglio, preferibilmente nella prima parte della mattinata (entro le 10) e nella seconda parte del pomeriggio (dopo le 17) per evitare condizioni di luce azimutale.

La tecnica migliore per fotografare tutto il semipiano interessato è quella di posizionare una macchina fotografica su un cavalletto e scattare in sequenza un numero sufficiente di immagini in modo che, una volta accostate, permettano di ricostruire l'intero orizzonte.

Per evitare deformazioni geometriche si utilizzerà un obiettivo di focale non inferiore ai 35 mm (intesa per il formato fotografico classico 24x36). E' consigliabile utilizzare un valore di diaframma superiore ad 8 per garantire una elevata profondità di campo.

Per quanto possibile evitare scatti in controluce che, in questo caso, potrebbero diminuire la leggibilità.

Nel caso di fotografie con pellicola analogica si utilizzerà una emulsione con sensibilità non superiore ai 100 ASA (grana fine), nel caso si utilizzi una macchina fotografica digitale essa dovrà avere un sensore di qualità elevata e con risoluzione pari ad almeno 4 Megapixel.

Nel caso di ripresa analogica le fotografie (o diapositive) verranno dapprima stampate, poi digitalizzate e successivamente montate, nel caso si utilizzi strumentazione digitale, basterà montarle in sequenza, come richiesto.

Le immagini digitalizzate, una volta unite, formeranno un'unica immagine di tipo jpg (con minima compressione, massima qualità) che sarà conservato come il risultato finale; per l'inserimento nella scheda di misura sarà invece conveniente ricampionare l'immagine in modo che il lato lungo abbia una dimensione pari a circa 4000 pixel, più che sufficiente per la stampa in formato A4.

Il cavalletto dovrà essere posizionato in modo che la fotocamera possa essere orientata con il lato lungo del fotogramma parallelo alla linea di orizzonte. Occorrerà avere cura che nelle immediate vicinanze non vi siano ostacoli di dimensioni rilevanti tali da "oscurare" il campo visivo da inquadrare.

2.4. LOCALIZZAZIONE DEI MONITORAGGI E TEMPISTICHE DI MISURA

Il monitoraggio verrà realizzato nella fasi AO, CO e PO.

Per quanto riguarda l'uso del suolo considerando la natura strutturale delle componente paesaggio, la sua sostanziale ininfluenza ai fini sanitari e la mancanza di significativi effetti di annoyance per la popolazione, non si ritiene necessario procedere ad un monitoraggio durante la fase di cantierizzazione. In questa fase non ha molto senso monitorare le alterazioni prodotte. Al contrario si ritiene necessario estendere la fase PO nel tempo, ben oltre la conclusione ed il collaudo dell'opera. Infatti gli interventi di mitigazione, schermatura, ripristino e compensazione ambientale hanno tutti al centro la presenza di impianti di nuova vegetazione, spesso a sviluppo relativamente lento come cespugli ed alberi.

Si propone pertanto un MA PO suddiviso in due fasi:

- la prima da realizzare entro un anno dalla conclusione dei lavori
- la seconda da realizzare durante il terzo anno di PO

Parametro	AO	CO	PO
P1 - Aerofotogrammetria			
P2 - Uso del suolo			
P3 - Riprese fotografiche			

TABELLA 2-3 SINTESI DELLE TEMPISTICHE DI MONITORAGGIO

metodica di monitoraggio	autostrada	viabilità di adduzione				totale
		D01	D02	D03	D04-D08	
P3	24	1	2	3	5	35

TABELLA 2-4 SINTESI DEI PUNTI DI MISURA

Le forze che agiscono a livello territoriale e ne determinano la trasformazione strutturale e paesistica sono parecchie ed interconnesse tra loro. Nel senso più ampio di paesaggio, quindi non solo estetico, attribuire in modo certo ed univoco un cambiamento a una o più cause è molto difficile e rischia di essere quasi sempre parziale. Il problema principale nella predisposizione di un piano di monitoraggio della componente paesaggio è riuscire a determinare un metodo per definire quanti degli effetti osservati in fase di post operam possano essere attribuiti alla realizzazione ed all'esercizio della nuova opera.

A tal fine sarà opportuno estendere, in fase AO, l'analisi anche al passato. La conoscenza delle trasformazioni permette di ricavare indicazioni sull'andamento delle dinamiche di trasformazione già in atto prima dello stato attuale ed è possibile evidenziare lo scostamento prodotto dall'opera rispetto alla proiezione futura più probabile. Ovviamente il metodo presenta tutti i limiti legati all'estrapolazione al futuro delle serie storiche.

Un livello di certezza maggiore può essere raggiunto considerando assieme all'area da monitorare un'area di controllo avente le stesse caratteristiche dell'area interessata dagli effetti dell'opera e soggetta alle stesse identiche forze di trasformazione e conservazione, ma non toccata dagli effetti dell'opera. In questo caso le differenze osservabili nel tempo tra area da monitorare ed area di controllo possono essere assunte come un indicatore degli effetti ascrivibili alla nuova infrastruttura.

Si tratta di una condizione praticamente impossibile da trovare. Anche trovando aree uguali non è possibile avere nessun controllo sulle forze che possono indurre delle trasformazioni (altro proprietario, altro comune, altro regione...). L'infrastruttura esistente con più analogie nelle condizioni al contorno, che dovrà essere utilizzata come ambito di riferimento e che sarà monitorata con gli stessi parametri, metodiche e tempistiche, verrà concordata con gli organi di controllo.

In considerazione di quanto esposto il monitoraggio delle trasformazioni prodotte dall'opera sul paesaggio, inteso nel senso moderno e più ampio del termine, lontano dallo storico concetto di "veduta", non può che avvenire in termini probabilistici, basandoci su una confronto statistico tra elementi monitorati.

2.4.1. Monitoraggio Ante Operam

Per il monitoraggio Ante Operam della metodologia P1 Aereofotogrammetria si faccia riferimento alla campagna effettuata con volo aereo nel gennaio e marzo 2012.

Per il monitoraggio Ante Operam della metodologia P2 Carta dell'uso del suolo si faccia riferimento alla serie cartografica prodotta per lo Studio di Impatto Ambientale:

PD_0_000_00000_0_IA_CT_11_A CARTA DELL'USO REALE DEL SUOLO- TAV 1/3

PD_0_000_00000_0_IA_CT_12_A CARTA DELL'USO REALE DEL SUOLO- TAV 2/3

PD_0_000_00000_0_IA_CT_13_A CARTA DELL'USO REALE DEL SUOLO- TAV 3/3

Per la metodologia P3 il monitoraggio AO è costituito dalla campagna fotografica effettuata nel marzo 2012 ed utilizzata nella redazione dello Studio di Impatto Ambientale.

2.4.2. Monitoraggio in Corso d'Opera

Il CO è da prevedersi una volta all'anno per gli anni (quattro per l'autostrada, uno per la D01, 3 per D01, 1,3 per la D02, 3 per la D04-D08) di realizzazione dell'opera, sia per le metodiche P2 e P3.

2.4.3. Monitoraggio Post Operam

Per le metodiche P1 e P3 il PO sarà suddiviso in due fasi:

- la prima da realizzare entro un anno dalla conclusione dei lavori
- la seconda da realizzare durante il quinto anno di PO.

Per la metodica P2 il PO sarà realizzato durante il terzo anno dell'entrata in esercizio dell'infrastruttura.

3. PATRIMONIO STORICO CULTURALE

3.1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi relativi alla componente Patrimonio storico culturale sono riportati nel precedente par. 2.1.

3.2. METODOLOGIE DI RILEVAMENTO E CAMPIONAMENTO E TEMPISTICHE DI MONITORAGGIO

La ricerca sistematica condotta sul territorio interessato dal Progetto, all'interno di un *buffer zone* di 1 km di raggio, ha individuato un migliaio di edifici e complessi di interesse storico-architettonico e/o ambientale.

Gli edifici sono stati rilevati tramite sopralluogo diretto e posizionati su CTR, con la redazione di una *Carta con localizzazione degli edifici rurali e vincolati di interesse storico-architettonico e di pregio storico-testimoniale* (PD_0_000_00000_0_IA_CY_09-15_A). Ogni edificio o complesso architettonico è segnalato nella carta con una sigla alfanumerica che riporta la provincia di appartenenza.

Per ogni edificio o complesso architettonico è stata inoltre redatta *in situ* una Scheda con informazioni di dettaglio a diversi livelli:

- Dati amministrativi e localizzazione geografica (denominazione, indirizzo, georeferenziazione tramite punto)
- Dati identificativi (tipologia e descrizione)
- Funzioni ancora presenti
- Presenza di abitanti, di attività agricola e di animali
- Presenza di vincoli architettonici-ambientali
- Datazione
- Qualità architettonica
- Stato di conservazione
- Documentazione fotografica e stralcio cartografico

La maggior parte del patrimonio architettonico censito è di carattere rurale, formatosi tra il XVI ed il XVIII secolo, ed in seguito al sistematico riordino del sistema idraulico degli anni '20 del XX secolo. Di questi insediamenti sono stati segnalati solamente quelli che conservano caratteristiche tipologiche e di impianto originarie, le quali, comuni a tutto il territorio indagato, sono articolate secondo la seguente classificazione:

- Cascine a corte aperta: gli elementi costitutivi l'insediamento, unità abitativa ed unità produttiva, sono separati. Ad essi si aggiungono pro-servizi (forno, piccolo porcile e/o pollaio), talvolta organizzati in modo differente, e diversi altri edifici di servizio utilizzati come contenitori per i prodotti dell'azienda agricola o come ricovero attrezzi. Nelle diverse province interessate dal Progetto prevalgono abitazioni a pianta rettangolare con copertura a due falde, o abitazioni a pianta quadrata con copertura a quattro falde; il numero dei piani varia anche in relazione al periodo di costruzione. La struttura dei portici, architravati o archivoltati è anch'essa diversificata a seconda delle aree geografiche di pertinenza; sono spesso rivolti a sud o ad est per ragioni pratiche. Gli edifici sono quasi sempre organizzati in modo regolare intorno ad un ampio cortile, talvolta con al centro un'aia in terra battuta, per lo stoccaggio e la trebbiatura dei cereali. Raramente gli edifici sorgono in ordine sparso.
- Cascina a corte chiusa: gli elementi costitutivi l'insediamento sono disposti in modo regolare intorno ad una corte quadrangolare, cinti da mura o tra loro adiacenti in modo da formare appunto una "corte chiusa".
- Casali a blocco: l'unità abitativa e quella produttiva sono riunite in un unico edificio, al quale possono essere annessi anche bassi servizi. Nella maggior parte dei casi l'edificio ha pianta rettangolare allungata e le due unità, in asse, sono tra loro legate da un portico voltato che nel reggiano viene definito "porta morta", spesso simmetricamente al centro della struttura. Al di sopra del portico viene spesso ricavato un vano aggiuntivo per l'abitazione o per il fienile. Le coperture sono continue, a due falde, caratterizzate dalla cresta frangi fuoco, o a due falde a colmi differenziati. Il portico si articola in modo diverso a seconda delle diverse aree geografiche. Varianti sono i "loghini", edifici a blocco di minori dimensioni, con portico avanzato o ad angolo. Più rari sono gli edifici a blocco a pianta quadrata, con stalla-fienile sul retro e copertura a tre o a quattro falde.

A queste tipologie insediative rurali si aggiungono:

- Ville signorili isolate, con parchi e giardini, la maggior parte di impianto sei-settecentesco, molte riadattate nell'ottocento.
- Strutture religiose (chiese, pievi, oratori e maestà)
- Strutture fortificate (torri spesso inglobate nella costruzione di successivi complessi rurali)

La qualità architettonica, ovvero il livello di interesse attribuito ai singoli edifici o complessi, è stato valutato secondo i seguenti criteri:

- **Interesse ambientale:** è stato attribuito a edifici o complessi che, per il metodo costruttivo, per i materiali utilizzati, per la distribuzione spaziale, sono caratteristici dell'edilizia rurale locale.
- **Interesse storico-architettonico:** è stato attribuito ad insediamenti rurali caratterizzati da case padronali costituite da veri e propri palazzi, con giardino o parco, torri o colombaie o ingressi alla corte di tipo monumentale, stalle e fienili con colonne in granito o dettagli di particolare pregio; a ville signorili storiche; a strutture religiose; a strutture fortificate.
- **Interesse tipologico:** è stato attribuito ad insediamenti che presentano caratteristiche morfologiche diverse dal linguaggio tradizionale.
- **Scarso interesse:** è stato attribuito ad edifici in cui sono riconoscibili superfetazioni ed alterazioni nei corpi di fabbrica dovute ad interventi arbitrari e poco rispettosi della morfologia originaria.

Lo stato di conservazione è stato valutato secondo i seguenti criteri:

- Buono: quando tutti gli elementi architettonici sono funzionali e mantengono i loro caratteri morfologici e materici.
- Discreto: quando la manutenzione, pur essendo effettuata, ha inserito modifiche che hanno determinato la scomparsa o l'alterazione di alcuni dei caratteri morfologici e materici storici.
- Sufficiente: quando la struttura necessita di opere di piccola manutenzione in modo diffuso e le strutture e le coperture non presentano problemi gravi.
- Insufficiente: quando il degrado è diffuso, per mancanza di manutenzione, strutture e coperture risultano lesionate.

3.3. PARAMETRI DA MONITORARE

3.3.1. P4 Redazione di schede tecniche

La scelta degli edifici o complessi da monitorare periodicamente è stata basata sulla sensibilità e vulnerabilità degli stessi alle azioni di Progetto.

Sono stati selezionati gli edifici nelle immediate vicinanze dell'intervento, passibili di danneggiamenti fisici e di degrado in rapporto al loro interesse ambientale correlato al territorio circostante.

Sono inoltre stati selezionati edifici e strutture di pregio, o di interesse particolare individuati dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, sottoposti a vincoli conservativi e di tutela. La fruizione pubblica e la lettura del bene culturale in rapporto al territorio potrebbe risultare compromessa dall'intervento.

3.3.1.1 La restituzione dei dati

Nella relazione specialistica verranno allegate le schede tecniche degli edifici e delle strutture da sottoporre a monitoraggio, le quali, redatte *in situ*, forniscono informazioni di dettaglio a diversi livelli, sintetizzando caratteristiche e valenze dei beni da prendere in esame.

Le schede realizzate nella campagna di censimento ante-operam sono riportate in allegato alla presente relazione.

3.4. LOCALIZZAZIONE DEI MONITORAGGI E UBICAZIONE DEI PUNTI DI MISURA

I punti di monitoraggio sono stati individuati in funzione della distanza dal tracciato stradale di progetto e dell'importanza dell'edificio nel contesto di riferimento (presenza di vincoli nazionali o della pianificazione comunale).

Parametro	AO	CO	PO
P4 – Redazione schede tecniche			

TABELLA 3-1 SINTESI DELLE TEMPISTICHE DI MONITORAGGIO

metodica di monitoraggio	autostrada	viabilità di adduzione				totale
		D01	D02	D03	D04-D08	
P4	10	0	1	0	2	13

TABELLA 3-2 SINTESI DEI PUNTI DI MISURA

COD. EDIFICIO	N. Punto	COORDINATE	
		Nord	Est
AUTOSTRADA			
MO45	93	4974411.344	1655596.385
MO58	119	4973126.453	1659160.543
MO127	180	4970549.453	1666170.543
MO206	257	4969237.671	1669946.243
MO295	482	4964687.296	1678646.928
FE154	241	4964445.298	1688244.335
FE184	198	4964487.549	1690474.271
FE185	199	4964601.825	1690444.172
FE266	153	4962781.384	1691565.540
FE284	67	4962692.196	1703013.399
D02			
PR31	55	4971799.013	1615159.035
D04-D08			
FE394			
FE401			

TABELLA 3-3 UBICAZIONE PUNTI DI MISURA

3.5. ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEI MONITORAGGI

Si propone pertanto un il monitoraggio nelle fasi AO, CO, PO.

Per le riprese fotografiche dell'Ante Operam si faccia riferimento schede elaborate nella redazione dello Studio di Impatto Ambientale (PD_0_000_00000_0_IA_CY_09-15_A *Carta con localizzazione degli edifici rurali e vincolati di interesse storico-architettonico e di pregio storico-testimoniale*).

Il CO è da prevedersi una volta all'anno per gli anni (quattro per l'autostrada, uno per la D01, 3 per D01, 1,3 per la D02, 3 per la D04-D08) di realizzazione dell'opera.

Il PO sarà suddiviso in due fasi:

- la prima da realizzare entro un anno dalla conclusione dei lavori
- la seconda da realizzare durante il terzo anno di PO.

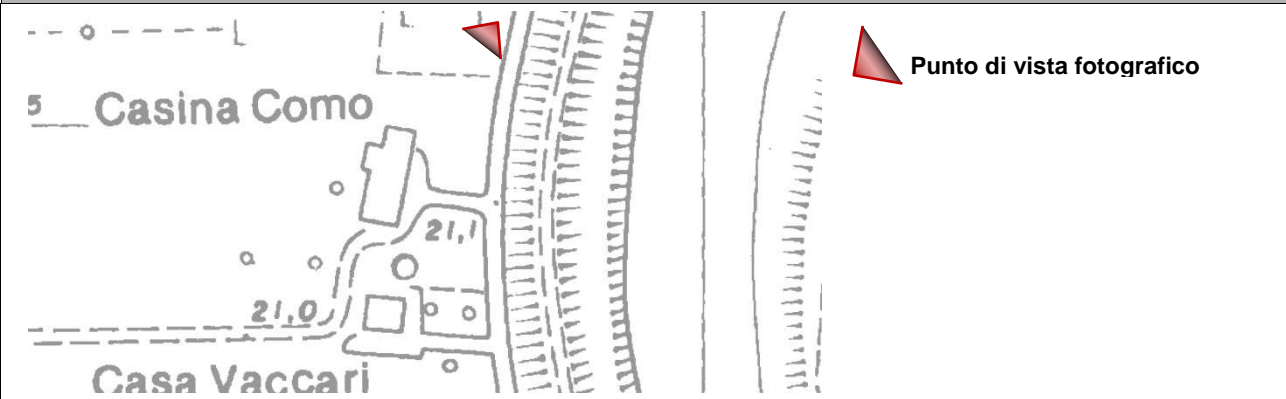
ARC

AUTOSTRADA
REGIONALE
CISPADANA

REGIONE EMILIA ROMAGNA
AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA
dal casello di Reggiolo-Rolo sulla A22 al casello di Ferrara Sud sulla A13
PROGETTO DEFINITIVO
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
RELAZIONI SPECIALISTICHE
COMPONENTE PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO CULTURALE

ALLEGATI

SCHEDA NUMERO: MO39



DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Georeferenziazione tramite punto: 99

Provincia: Modena

Comune: Concordia sulla Secchia

Indirizzo: Via Cà Rossa Terzi, 10

Denominazione: Casina Como

Vincoli esistenti: Vincolo da PSC

Abitata: si

Presenza di animali: no

Attività agricola in essere: no

DATI IDENTIFICATIVI

Tipologia: edificio residenziale

Descrizione: villa a pianta rettangolare, articolata su due piani con sottotetto dalle aperture ovali; copertura a due falde in coppi con torretta.

Funzioni presenti

- Residenza padronale
- Residenza padronale e torre
- Stalla con sovrapposto fienile
- Stalla
- Portico/barchessa

Datazione: XIX sec.

QUALITA' ARCHITETTONICA

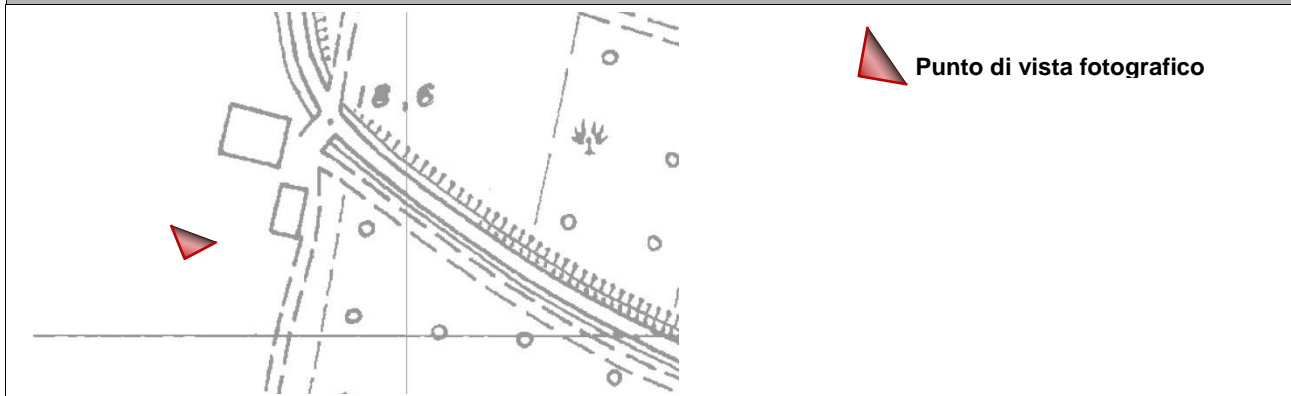
- Edificio di interesse storico-architettonico
- Edificio di interesse tipologico
- Edificio di interesse ambientale
- Edificio di scarso interesse

<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Rustico <input type="checkbox"/> Chiesa <input type="checkbox"/> Mulino <input type="checkbox"/> Colombaia <input type="checkbox"/> Parco/giardino <input type="checkbox"/> Altro 	<p>STATO DI CONSERVAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Buono <input type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Insufficiente
---	---

SCHEDA NUMERO: MO58	
<p style="text-align: right;">▲ Punto di vista fotografico</p>	
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Georeferenziazione tramite punto: 119	
Provincia: Modena	
Comune: S. Possidonio	Vincoli esistenti: Vincolo da PRG
Indirizzo: SP 11, 65	Abitata: Presenza di animali: Attività agricola in essere:
Denominazione: Cappella S. Pietro	
DATI IDENTIFICATIVI	
Tipologia: oratorio	
Descrizione: oratorio con frontone triangolare e copertura a capanna.	

Funzioni presenti <input type="checkbox"/> Residenza padronale <input type="checkbox"/> Residenza padronale e torre <input type="checkbox"/> Stalla con sovrapposto fienile <input type="checkbox"/> Stalla <input type="checkbox"/> Portico/barchessa <input type="checkbox"/> Rustico <input checked="" type="checkbox"/> Chiesa <input type="checkbox"/> Mulino <input type="checkbox"/> Colombaia <input type="checkbox"/> Parco/giardino <input type="checkbox"/> Altro	Datazione: XIX sec.
	QUALITA' ARCHITETTONICA <input checked="" type="checkbox"/> Edificio di interesse storico-architettonico <input type="checkbox"/> Edificio di interesse tipologico <input type="checkbox"/> Edificio di interesse ambientale <input type="checkbox"/> Edificio di scarso interesse
	STATO DI CONSERVAZIONE <input type="checkbox"/> Buono <input type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Insufficiente

SCHEDA NUMERO: MO127



DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Georeferenziazione tramite punto: 180	
Provincia: Modena	
Comune: San Felice sul Panaro	Vincoli esistenti: Vincolo da PSC
Indirizzo: Via Getta	Abitata: no Presenza di animali: no

Denominazione:	
DATI IDENTIFICATIVI	
Tipologia: casa a blocco	
Descrizione: casale ad elementi giustapposti con copertura continua a due falde. Il portico dell'unità produttiva ha subito modifiche. A sud-est, in posizione ortogonale, si trova un basso rustico.	
Funzioni presenti <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Residenza padronale <input type="checkbox"/> Residenza padronale e torre <input checked="" type="checkbox"/> Stalla con sovrapposto fienile <input type="checkbox"/> Stalla <input checked="" type="checkbox"/> Portico/barchessa <input checked="" type="checkbox"/> Rustico <input type="checkbox"/> Chiesa <input type="checkbox"/> Mulino <input type="checkbox"/> Colombaia <input type="checkbox"/> Parco/giardino <input type="checkbox"/> Altro 	Datazione: inizi '900 QUALITA' ARCHITETTONICA <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Edificio di interesse storico-architettonico <input type="checkbox"/> Edificio di interesse tipologico <input checked="" type="checkbox"/> Edificio di interesse ambientale <input type="checkbox"/> Edificio di scarso interesse STATO DI CONSERVAZIONE <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Buono <input checked="" type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Insufficiente

SCHEDA NUMERO: MO206





Punto di vista fotografico




DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Georeferenziazione tramite punto: 257	
Provincia: Modena	
Comune: San Felice sul Panaro	Vincoli esistenti: Vincolo da PSC
Indirizzo: Strada Comunale Villa Gardè	Abitata: Presenza di animali: Attività agricola in essere:
Denominazione:	
DATI IDENTIFICATIVI	
Tipologia: oratorio	
Descrizione: oratorio con copertura a capanna e cornicione a mensole.	
Funzioni presenti	Datazione: XVI sec.
<input type="checkbox"/> Residenza padronale <input type="checkbox"/> Residenza padronale e torre <input type="checkbox"/> Stalla con sovrapposto fienile <input type="checkbox"/> Stalla <input type="checkbox"/> Portico/barchessa <input type="checkbox"/> Rustico <input checked="" type="checkbox"/> Chiesa <input type="checkbox"/> Mulino <input type="checkbox"/> Colombaia <input type="checkbox"/> Parco/giardino <input type="checkbox"/> Altro	QUALITA' ARCHITETTONICA <input checked="" type="checkbox"/> Edificio di interesse storico-architettonico <input type="checkbox"/> Edificio di interesse tipologico <input type="checkbox"/> Edificio di interesse ambientale <input type="checkbox"/> Edificio di scarso interesse STATO DI CONSERVAZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Buono <input type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Insufficiente

SCHEDA NUMERO: MO295



 **Punto di vista fotografico**



DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Georeferenziazione tramite punto: 482	
Provincia: MO	
Comune: Finale Emilia	Vincoli esistenti:
Indirizzo: Via Selvabella	Abitata: si Presenza di animali: no Attività agricola in essere: no
Denominazione:	
DATI IDENTIFICATIVI	
Tipologia: casa a blocco	
Descrizione: casale ad elementi giustapposti con copertura continua con cresta frangifuofo. A sud-est è un basso rustico.	
Funzioni presenti	Datazione: XIX-XX sec.
<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Residenza padronale <input type="checkbox"/> Residenza padronale e torre <input checked="" type="checkbox"/> Stalla con sovrapposto fienile <input type="checkbox"/> Stalla <input checked="" type="checkbox"/> Portico/barchessa <input checked="" type="checkbox"/> Rustico <input type="checkbox"/> Chiesa <input type="checkbox"/> Mulino <input type="checkbox"/> Colombaia <input type="checkbox"/> Parco/giardino <input type="checkbox"/> Altro 	QUALITA' ARCHITETTONICA <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Edificio di interesse storico-architettonico <input type="checkbox"/> Edificio di interesse tipologico <input checked="" type="checkbox"/> Edificio di interesse ambientale <input type="checkbox"/> Edificio di scarso interesse
	STATO DI CONSERVAZIONE
	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Buono <input checked="" type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Insufficiente

SCHEDA NUMERO: FE154





(1)



(2)

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Georeferenziazione tramite punto: 241

Provincia: FE

Comune: S. Agostino

Indirizzo: Via Quattro Torri, 27

Denominazione: Palazzo quattro torri

Vincoli esistenti: Vincolo da PSC

Abitata: no

Presenza di animali: no

Attività agricola in essere: no

DATI IDENTIFICATIVI

Tipologia: cascina a corte aperta

Descrizione: cascina ad elementi separati. Palazzo articolato su due piani con sottotetto, torri angolari e copertura a quattro falde. A sud-ovest è una barchessa con portico architravato e copertura a quattro falde. A sud abitazione completamente ristrutturata.

Funzioni presenti

- Residenza padronale
- Residenza padronale e torre
- Stalla con sovrapposto fienile
- Stalla
- Portico/barchessa
- Rustico
- Chiesa
- Mulino
- Colombaia
- Parco/giardino
- Altro

Datazione: XVI sec.

QUALITA' ARCHITETTONICA

- Edificio di interesse storico-architettonico
- Edificio di interesse tipologico
- Edificio di interesse ambientale
- Edificio di scarso interesse

STATO DI CONSERVAZIONE

- Buono
- Discreto
- Sufficiente
- Insufficiente

SCHEDA NUMERO: FE185



 **Punto di vista fotografico**



(1)



(2)



(3)

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Georeferenziazione tramite punto: 199

Provincia: FE

Comune: S. Agostino

Indirizzo: Via della Chiesa, 15

Denominazione:

Vincoli esistenti: Vincolo da PSC

Abitata: sì

Presenza di animali: no

Attività agricola in essere: no

DATI IDENTIFICATIVI

Tipologia: cascina a corte aperta

Descrizione: cascina ad elementi separati. La residenza padronale, al centro, si articola su due piani e sottotetto, ingresso archivoltato, copertura a quattro falde con torretta. Gli edifici di servizio si dispongono su tre angoli della corte, a nord-est è presente anche una cappella.

Funzioni presenti

- Residenza padronale
- Residenza padronale e torre
- Stalla con sovrapposto fienile
- Stalla
- Portico/barchessa

Datazione: ante 1950

QUALITA' ARCHITETTONICA

- Edificio di interesse storico-architettonico
- Edificio di interesse tipologico
- Edificio di interesse ambientale
- Edificio di scarso interesse

<ul style="list-style-type: none"> ■ Rustico ■ Chiesa □ Mulino □ Colombaia ■ Parco/giardino ■ Altro 	<p>STATO DI CONSERVAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Buono □ Discreto □ Sufficiente □ Insufficiente
---	--

SCHEDA NUMERO: FE266



DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Georeferenziazione tramite punto: 153	
Provincia: FE	
Comune: Poggio Renatico	Vincoli esistenti: Edificio soggetto a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004
Indirizzo: Via Passo	Abitata: no Presenza di animali: no Attività agricola in essere: sì
Denominazione:	
DATI IDENTIFICATIVI	
Tipologia: casa a blocco	

Descrizione: casale ad elementi giustapposti con copertura a due falde a colmi differenziati e torretta. La torretta presenta pianta quadrata, è articolata su quattro piani con pilastro di sostegno centrale e copertura a quattro falde. L'ingresso si trova a SO con porta ad arco ed in prossimità dell'apertura al primo piano si trova un'iscrizione graffita su mattone (forse romano) riportante il millesimo MCCCCXXXIII. I piani sono crollati, rimane l'orditura lignea. Sul fianco SE si trova un'abitazione, a due piani con camino al piano terra; sul fianco NO è addossata la stalla con tetto a due falde, completamente crollato. Separato è un altro edificio abitativo più recente ed un edificio crollato, forse pollaio. Nei pressi della Cispadana è il pozzo, rifatto con vera in cemento.

Funzioni presenti

- Residenza padronale
- Residenza padronale e torre
- Stalla con sovrapposto fienile
- Stalla
- Portico/barchessa
- Rustico
- Chiesa
- Mulino
- Colombaia
- Parco/giardino
- Altro

Datazione: ante 1950

QUALITA' ARCHITETTONICA

- Edificio di interesse storico-architettonico
- Edificio di interesse tipologico
- Edificio di interesse ambientale
- Edificio di scarso interesse

STATO DI CONSERVAZIONE

- Buono
- Discreto
- Sufficiente
- Insufficiente

SCHEDA NUMERO: FE284



 **Punto di vista fotografico**



(1)



(2)

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Georeferenziazione tramite punto: 67	
Provincia: FERRARA	
Comune: FERRARA	Vincoli esistenti: Edificio soggetto a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004
Indirizzo: VIA POGGIO RENATICO, 50	Abitata: sì Presenza di animali: no Attività agricola in essere: sì
Denominazione: Possessione Giardino	
DATI IDENTIFICATIVI	
Tipologia: cascina a corte aperta	
Descrizione: il complesso è formato da casa padronale, a pianta quadrata, tetto a quattro falde, disposta su due piani con solaio/granaio. Ai due lati sono due rustici con porta morta centrale trasformati in abitazione affiancati da due barchesse. Solo la casa padronale è intonacata e dipinta.	
Funzioni presenti	Datazione: fine '800
<ul style="list-style-type: none"> ■ Residenza padronale <input type="checkbox"/> Residenza padronale e torre ■ Stalla con sovrapposto fienile <input type="checkbox"/> Stalla ■ Portico/barchessa <input type="checkbox"/> Rustico <input type="checkbox"/> Chiesa <input type="checkbox"/> Mulino <input type="checkbox"/> Colombaia <input type="checkbox"/> Parco/giardino <input type="checkbox"/> Altro 	QUALITA' ARCHITETTONICA <ul style="list-style-type: none"> ■ Edificio di interesse storico-architettonico <input type="checkbox"/> Edificio di interesse tipologico <input type="checkbox"/> Edificio di interesse ambientale <input type="checkbox"/> Edificio di scarso interesse
	STATO DI CONSERVAZIONE <ul style="list-style-type: none"> ■ Buono <input type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Insufficiente

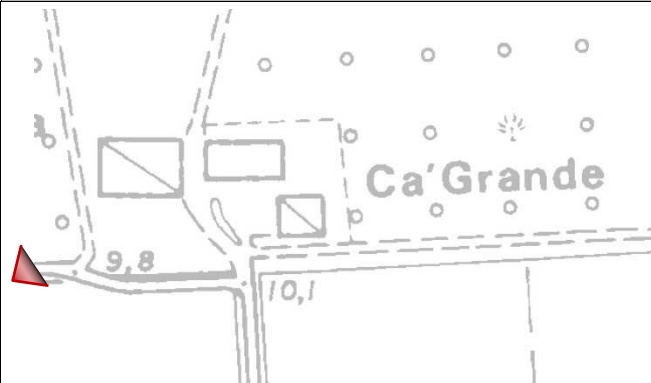

SCHEDA NUMERO: PR31



 **Punto di vista fotografico**



DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Georeferenziazione tramite punto: 55	
Provincia: PR	
Comune: Sorbolo	Vincoli esistenti:
Indirizzo: SP 60 Strada Nuova, 28	Abitata: sì Presenza di animali: no Attività agricola in essere: no
Denominazione:	
DATI IDENTIFICATIVI	
Tipologia: casa a blocco	
Descrizione: casale ad elementi giustapposti con copertura continua a due falde; portico architravato avanzato.	
Funzioni presenti <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Residenza padronale <input type="checkbox"/> Residenza padronale e torre <input checked="" type="checkbox"/> Stalla con sovrapposto fienile <input type="checkbox"/> Stalla <input checked="" type="checkbox"/> Portico/barchessa <input type="checkbox"/> Rustico <input type="checkbox"/> Chiesa <input type="checkbox"/> Mulino <input type="checkbox"/> Colombaia <input type="checkbox"/> Parco/giardino <input type="checkbox"/> Altro 	Datazione: ante 1950 QUALITA' ARCHITETTONICA <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Edificio di interesse storico-architettonico <input type="checkbox"/> Edificio di interesse tipologico <input checked="" type="checkbox"/> Edificio di interesse ambientale <input type="checkbox"/> Edificio di scarso interesse STATO DI CONSERVAZIONE <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Buono <input type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Insufficiente

SCHEDELLA NUMERO: FE394	
	 Punto di vista fotografico



DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Georeferenziazione tramite punto: 727

Provincia: FE

Comune: Bondeno

Indirizzo: via Suore 25

Denominazione:

Vincoli esistenti: Vincolo da PSC

Abitata: si

Presenza di animali: no

Attività agricola in essere:

DATI IDENTIFICATIVI

Tipologia: cascina a corte aperta

Descrizione: cascina ad elementi separati. L'abitazione si articola su due livelli con copertura a due falde. La stalla-fienile, con copertura a quattro falde, ha portico architravato. Ad est è una stalla-fienile.

Funzioni presenti

- Residenza padronale
- Residenza padronale e torre
- Stalla con sovrapposto fienile
- Stalla
- Portico/barchessa
- Rustico
- Chiesa
- Mulino
- Colombaia
- Parco/giardino
- Altro

Datazione: ante 1950

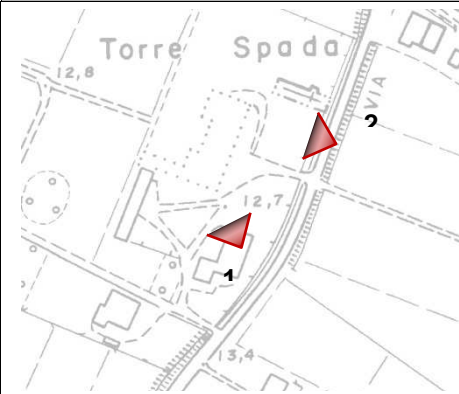
QUALITA' ARCHITETTONICA

- Edificio di interesse storico-architettonico
- Edificio di interesse tipologico
- Edificio di interesse ambientale
- Edificio di scarso interesse

STATO DI CONSERVAZIONE

- Buono
- Discreto
- Sufficiente
- Insufficiente

SCHEDA NUMERO: FE401



 Punto di vista fotografico



(1)

(2)

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Georeferenziazione tramite punto: 254

Provincia: FE

Comune: Cento

Indirizzo: SP6 Via Nuova

Denominazione:

Vincoli esistenti: Edificio soggetto a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Abitata: no

Presenza di animali: no

Attività agricola in essere: no

DATI IDENTIFICATIVI

Tipologia: corte chiusa

Descrizione: complesso monumentale composto da abitazioni signorili, diversi edifici di servizio, magazzini, stalle, da una chiesetta e dall'oratorio detto di San Gaetano. In degrado, molti edifici parzialmente crollati.

Funzioni presenti

- Residenza padronale
- Residenza padronale e torre
- Stalla con sovrapposto fienile
- Stalla
- Portico/barchessa

Datazione: XV sec.

QUALITA' ARCHITETTONICA

- Edificio di interesse storico-architettonico
- Edificio di interesse tipologico
- Edificio di interesse ambientale
- Edificio di scarso interesse

<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Rustico <input checked="" type="checkbox"/> Chiesa <input type="checkbox"/> Mulino <input type="checkbox"/> Colombaia <input checked="" type="checkbox"/> Parco/giardino <input type="checkbox"/> Altro 	<p>STATO DI CONSERVAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Buono <input type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Insufficiente
--	---